

**“La fisioterapia del cuore”**: a Sassari il primo centro fisioterapico della Sardegna ad aderire al progetto.

*Il Kiness del Dottor Marco Angius è il primo studio di fisioterapia e riabilitazione ad aver aderito a “La fisioterapia del cuore”, progetto nato da Simona Buono, rappresentante dei defibrillatori HeartSine per EMD118, e da Massimiliano Pastore, titolare dell’azienda MaxMedical, rivenditore dei DAE HeartSine per il nord della Sardegna.*

Il **Dottor Marco Angius**, professionista molto noto in tutta Sassari per le patologie cliniche trattate e per la sua specializzazione nella riabilitazione sportiva, è stato il primo ad aderire al progetto denominato **“La fisioterapia del cuore”**, i cui fondatori sono **Simona Buono** e **Massimiliano Pastore**, rappresentante, la prima, e rivenditore per il nord della Sardegna, il secondo, dei defibrillatori semi-automatici esterni HeartSine per EMD118.

Il **Kiness**, situato in Via Nenni a Sassari, è il primo **centro fisioterapico e riabilitativo** di tutta l’isola ad essersi dotato di un **defibrillatore DAE HeartSine**, il samaritan PAD 350P. È stata la sensibilità del Dottor Angius che, a prescindere dagli obblighi di legge, lo ha spinto a cardio-proteggere il suo studio, offrendo alla propria clientela una chance di vita in più in caso di arresto cardiaco.

Il Kiness, fra l’altro, è situato in una zona della città in fortissima espansione e molto trafficata, pertanto il samaritan PAD installato all’interno del centro fisioterapico potrebbe salvare la vita anche a numerosi passanti.

**In Italia, infatti, sono circa 70.000 all’anno le persone colpite da arresto cardio-circolatorio e soltanto il 2% di esse riescono a sopravvivere.** L’arresto cardiaco colpisce nell’80% dei casi lontano da ospedali e strutture sanitarie: colpisce per strada, all’interno dei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle palestre e all’interno delle proprie abitazioni, ad esempio.

**Soltanto un defibrillatore semi-automatico esterno (DAE) è in grado di ripristinare nel paziente una normale frequenza cardiaca a seguito di un arresto cardio-circolatorio.** Inoltre, è di fondamentale



importanza intervenire con il defibrillatore il prima possibile: per ogni minuto che passa, infatti, la possibilità di sopravvivere diminuisce del 10% circa. Ciò significa che **dopo soli 5 minuti dall'evento infausto la probabilità di sopravvivere ad un arresto cardiaco è pari al 50%**.

L'augurio di Massimiliano e Simona, orgogliosi del progetto lanciato e fieri dell'immediata adesione del Kiness, è quello che sempre più persone si sensibilizzino sul tema della cardio-protezione in modo tale da poter salvare, ogni anno, un numero sempre maggiore di persone colpite da arresto cardiaco.

D'altra parte è proprio questa la mission di EMD118, main importer per l'Italia dei defibrillatori HeartSine: salvare più vite possibili diffondendo i dispositivi salvavita in maniera capillare su tutto il territorio nazionale.

